



# Conoscere il PATRIMONIO



## Archeologia industriale: un itinerario sul fiume Adda

### INQUADRIAMO IL TEMA

**L'archeologia industriale** L'Archeologia Industriale è una disciplina nata in **Inghilterra** negli **anni Cinquanta del XX secolo**, in concomitanza di una serie di iniziative promosse da comitati e associazioni sorti in difesa di alcune architetture che avevano segnato il processo dello **sviluppo industriale** inglese. Fin dai primi anni del Novecento l'Inghilterra aveva dimostrato una **grande sensibilità** verso le architetture industriali. Quasi contemporaneamente Kenneth Hudson, il maggior promotore degli studi di questa disciplina, fonda la rivista "Industrial Archaeology".

In **Italia** l'archeologia industriale nasce come disciplina alla fine degli **anni '70**, grazie a una serie di convegni e mostre promosse da Eugenio Battisti, storico e critico dell'arte. Le **finalità** di questi studi sono la conoscenza delle architetture industriali, il loro censimento e la loro localizzazione ma anche l'approfondimento di altri aspetti come la tecnologia, lo studio del territorio su cui si sono insediati gli impianti industriali, il costume e la vita sociale, le problematiche legate al sorgere della civiltà moderna.

### LE OPERE E IL TERRITORIO: Archeologia industriale sull'Adda

In Italia l'archeologia industriale ha trovato un fertile terreno di ricerca, valorizzazione e tutela, infatti sono molteplici i siti sul territorio nazionale che consentono di ripercorrere la storia dell'**industrializzazione** e dell'**ingegneria italiana**. Il **Parco Adda Nord**, che si estende tra le provincie di Bergamo, Lecco, Monza e Brianza e Milano, è uno dei siti che conserva molte testimonianze di storia, arte e archeologia industriale: **centrali idroelettriche, ponti, industrie tessili** come lanifici, canapifici, filande, e un intero **villaggio operaio**, entrato a far parte del Patrimonio dell'Unesco, tutti immersi in una cornice naturalistica straordinaria che consente di cogliere l'importanza del fiume Adda come luogo strategico per lo sviluppo dell'industria.



**Filanda Abegg, Garlate.**  
La filanda, costruita nel 1841 sulla riva del lago di Garlate, è oggi sede del Civico Museo della Seta Abegg.



**Filanda Molinazzo, Brivio.**  
Lo stabilimento fu costruito nel 1776 su tre piani per accogliere le varie fasi della lavorazione della seta.



**Ponte di Paderno, Paderno d'Adda.**  
Il ponte in ferro sul fiume Adda fu costruito tra il 1887 e il 1889 per collegare un'area in rapida industrializzazione. È lungo 266 metri.



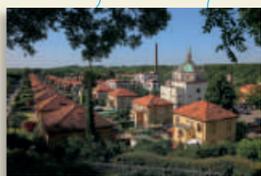
**Centrale idroelettrica Taccani, Trezzo sull'Adda**  
Realizzata tra il 1903 e il 1906 dall'architetto Gaetano Moretti, la centrale idroelettrica è oggi ancora attiva.

Lago di Como

**Centrale idroelettrica Esterle, Cornate d'Adda.**  
L'impianto per la produzione di energia elettrica fu costruito a partire dal 1906 ed entrò in funzione nel 1915.



**Villaggio operaio di Crespi d'Adda.**  
Il villaggio per gli operai fu realizzato, insieme alla fabbrica di cotone, tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento. Nel 1995 l'UNESCO lo ha riconosciuto Patrimonio dell'Umanità.



**Cartiera Binda, Vaprio d'Adda.**  
La fabbrica di carta fu costruita nella metà del XVIII secolo su un'area compresa tra il naviglio Martesana e il fiume Adda.



**Vellutificio Velvis, Vaprio d'Adda.**  
La fabbrica per la lavorazione del cotone fu realizzata nella metà dell'Ottocento; la torre centrale ospitava l'albero motore che distribuiva l'energia ai macchinari posti ai vari piani.



### TUTELA E VALORIZZAZIONE

**Recupero funzionale e turismo** Negli ultimi anni l'archeologia industriale è stata oggetto di **progetti strategici** di valorizzazione che hanno consentito la **conservazione** di strutture architettoniche considerate testimonianze di storia economica, sociale e industriale. In questa direzione i piani che interessano queste aree tendono al ripristino non solo dei singoli edifici, ma dell'intero ambiente in cui sono stati edificati, con una particolare attenzione alla vocazione del territorio e alle reali possibilità di riuso. L'interesse crescente per l'archeologia industriale ha consentito di contrastare il degrado e l'abbandono di importanti architetture e del loro contesto d'insediamento attraverso il recupero funzionale degli spazi e l'attuazione di progetti ad ampia scala come l'inserimento di queste architetture all'interno di percorsi di turismo industriale, o la rifunzionalizza-

zione delle stesse in spazi collettivi: musei, biblioteche, residenze. Questo patrimonio richiede quindi un approccio molto complesso, basato sulla conoscenza, la conservazione, il restauro, il recupero, la valorizzazione della memoria industriale.

### SPUNTI DI LAVORO

Consulta i siti internet [crespidaddaunesco.org/archeologia-industriale](http://crespidaddaunesco.org/archeologia-industriale) e [www.ecomuseoaddadileonardo.it](http://www.ecomuseoaddadileonardo.it), scegli un manufatto di archeologia industriale e, attraverso il reperimento di piante, disegni e fotografie d'epoca ricostruisci il contesto storico e sociale che ha dato luogo a quell'edificio e analizzalo sotto l'aspetto architettonico e artistico.



←1 Villaggio operaio di Crespi d'Adda.

→2 Centrale idroelettrica Taccani, Trezzo sull'Adda.



←3 Ponte di Paderno, Paderno d'Adda.

